

CONFERENZA NAZIONALE VOLONTARIATO GIUSTIZIA

A scuola di libertà

Carcere e Scuola - Educazione alla legalità

ANNO 2020 - 2021

CICLO LA VOCE DEI TESTIMONI

DIALOGO CON LUCIA ANNIBALI

ONLINE

LUNEDÌ 14 DICEMBRE 2020 DALLE 11 ALLE 13

Le scuole incontrano Lucia Annibali, vittima di un terribile reato, quando nell'aprile del 2013 venne sfigurata al volto da un getto di acido lanciato da un uomo mandato appositamente dall'ex fidanzato.

Dialogano con Lucia la figlia di un detenuto e una persona che ha finito di scontare la pena.

ISCRIZIONI OBBLIGATORIE

**A CURA DEGLI INSEGNANTI ENTRO IL 12 DICEMBRE
scuola@volontariatogiustizia.it**

Progetto “A scuola di libertà” - Carcere e Scuole. Educazione alla legalità

Lunedì 14 dicembre, dalle 11 alle 13 in videoconferenza

La mia storia di “non amore”

Le scuole incontrano Lucia Annibali, vittima di un terribile reato, quando nell’aprile del 2013 venne **sfigurata al volto da un getto di acido** lanciato da un uomo mandato appositamente dall’ex fidanzato.

Incontro con **Lucia Annibali**: Lucia è una giovane avvocatessa di Pesaro, sfigurata dall’acido che le è stato tirato in faccia il 16 aprile 2013. Per quel terribile atto sono stati condannati due uomini, ritenuti gli esecutori del gesto, e un terzo, ritenuto il mandante, che con Lucia aveva avuto una tormentata relazione. È autrice con Giusi Fasano del libro “Io ci sono. La mia storia di «non» amore”, in cui ripercorre la sua vicenda con quell’uomo, fino all’aggressione finale, e poi gli anni bui e dolorosissimi, segnati anche dal rischio di rimanere cieca e da innumerevoli interventi chirurgici.

Lucia racconta *“come si caratterizzano questi rapporti, queste relazioni violente in cui si annida e poi cresce la violenza. che può essere inizialmente una violenza psicologica, ma a poco a poco la tua persona viene schiacciata e viene distrutta e quindi vivi costantemente in mezzo alla manipolazione della verità, dei sentimenti e del pensiero, quindi è una distruzione quotidiana di te stessa e di quello che tu pensi anche di te stessa, di quello che tu senti, perché poi anche i tuoi sentimenti vengono profondamente confusi. È una violenza che diventa poi anche fisica e nel mio caso si è conclusa con una aggressione brutale quanto irreversibile, quindi con questo lancio di acido in volto”*.

Dialogano con Lucia la figlia di un detenuto e persone che hanno finito di scontare una lunga pena.